



## Cani Taglia Grande 2



## Bovaro dell'Appenzell

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bovaro dell'Appenzell](#)
- [Caratteristiche del Bovaro dell'Appenzell](#)
- [Alimentazione del Bovaro dell'Appenzell](#)
- [Malattie del Bovaro dell'Appenzell](#)

## Il Bovaro dell'Appenzell



Il nome di questo cane deriva dal cantone svizzero dove in origine veniva allevato. Il Bovaro dell'Appenzel, meglio conosciuto come Bovaro delle Alpi, viene allevato tra le montagne di questa regione dal XIX secolo, e più precisamente dal giorno in cui alcuni cinofili svizzeri decisero di dare a questo cane la fama che si meritava iniziando un allevamento selettivo e curato. Prima di allora questo bovaro era comunque molto diffuso fra i mandriani Svizzeri, i quali si avvalevano della collaborazione dell'animale per dirigere e comandare gli spostamenti delle bestie. Sveglia, ubbidiente e instancabile lavoratore, il Bovaro dell'Appenzell svolgeva egregiamente il ruolo di cane da gregge.

Se sulle origini storiche di questa razza esistono dei dubbi (alcuni cinologi sostengono che sia un discendente dei Doghi del Tibet incrociati con bovaresi svizzeri, mentre altri sostengono che sia una razza originatasi unicamente da bovaresi svizzeri), non altrettanto si può dire riguardo alla storia recente della razza, che comincia nel 1890. In questo anno infatti Max Siber, un funzionario statale che lavorava nell'Appenzell, incentivò e promosse numerosi studi specialistici su questi cani pastore, che con un effetto a catena finirono per attirare l'attenzione di appassionati ed allevatori intorno alla razza. Questo fermento generale culminò nel 1898, anno in cui venne redatto lo standard e vennero esposti i primi esemplari a concorsi e mostre, con ottimi risultati. Qualche anno più tardi arrivò, grazie al lavoro del professor Heim (un noto cinofilo svizzero), un altro traguardo per la razza: nel 1906 venne fondato il primo club ufficiale e venne redatto il Libro delle Origini dei Bovaresi dell'Appenzell. Nel corso degli anni, con la perdita di importanza dell'attività zootecnica ed agricola, il Bovaro dell'Appenzell è comunque riuscito a farsi apprezzare per altre sue doti notevoli. Molto usato come cane da soccorso e da valanga, è ottimo anche come cane da compagnia.

## Caratteristiche del Bovaro dell'Appenzell



Cane molto rustico, sia nel carattere che nelle sembianze, il *Bovaro dell'Appenzell* ha una grande caratteristica: l'adattabilità. Ottimo aiutante per agricoltori ed allevatori di bestie in zone montane, questo cane riesce ad essere un cane adatto alla vita di famiglia, a patto che gli siano concessi grandi spazi ed un affetto costante. Sempre fedele, non concede troppe attenzioni agli estranei, restando sempre "sulle sue". La vivacità, l'energia e l'irrequietezza sono le caratteristiche principali di questo cane, più piccolo del Bovaro del Bernese ma non meno esigente in termini di spazio. Ideale per i bambini, riesce ad intrattenere buoni rapporti anche con gli altri cani. La durata media della vita è di circa dodici anni.

### Standard del Bovaro dell'Appenzell

Cane di taglia media, proporzionato e ben piazzato, il Bovaro dell'Appenzell ha un'altezza al garrese variabile dai 53 ai 59 cm nei maschi e dai 48 ai 54 cm nelle femmine, mentre il peso si aggira intorno ai 20 kg. La testa rispetta le proporzioni con il resto del corpo, ha un cranio piatto, più largo tra le orecchie e più stretto verso il muso. Gli occhi sono piccoli e a mandorla, di colore scuro (bruno) e non sporgenti, mentre le orecchie sono attaccate in alto, con la punta arrotondata ed a forma di V. Il tartufo è nero e la dentatura è a forbice e si chiude perfettamente.

Il corpo ha un dorso robusto, dritto e resistente e tra l'altezza al garrese e la lunghezza del corpo ci deve essere un rapporto di 9/10. Gli arti sono muscolosi e robusti. Il mantello è a pelo corto, ispido e duro al tatto e deve essere di colore nero o bruno scuro mentre le macchie devono essere simmetriche e regolari. Caratteristica è una striscia bianca sulla fronte, che scende a ricoprire parte del muso, unita ad una macchia bianca e continua dal mento alla parte inferiore del petto.

## Alimentazione del Bovaro dell'Appenzell

Il Bovaro dell'Appenzell, date le sue medie dimensioni, ha bisogno di circa 350-400 grammi di alimento al giorno. L'alimentazione deve essere adeguata ed adatta alle esigenze dell'animale (un cane da compagnia avrà chiaramente un fabbisogno inferiore di un cane da mandria). Anche se spesso nelle aziende agricole viene alimentato "alla buona" (con avanzi e con alimenti di scarsa qualità) confidando sulla sua rusticità, anche questo cane merita una alimentazione sana (evitare dolci e fritti).

## Malattie del Bovaro dell'Appenzell

Quando il cane è cucciolo è opportuno portarlo dal veterinario per una visita di controllo e per gli eventuali vaccini che vengono solitamente fatti per prevenire le più comuni e pericolose malattie: cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Annualmente va svolta anche la sverminazione del cane per evitare l'insorgenza di vermi nello stomaco dell'animale. Il Bovaro dell'Appenzell non richiede particolari cure di toelettatura.



## Bracco del Bourbonnais

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bracco del Bourbonnais](#)
- [Caratteristiche del Bracco del Bourbonnais](#)
- [Alimentazione del Bracco del Bourbonnais](#)
- [Malattie del Bracco del Bourbonnais](#)

## Il Bracco del Bourbonnais



Le origini del Bracco del Bourbonnais sono simili a quelle degli altri bracchi di origine francese. Probabilmente originario dell'isola di Malta ed arrivato in Francia grazie ai cavalieri templari, il Bracco del Bourbonnais si è sempre distinto nel mondo canino per le sue grandi abilità venatorie. Dopo la Rivoluzione Francese, quando cioè anche le persone non nobili potevano andare liberamente a caccia (prima era un diritto esclusivo del re e di qualche altro nobile), il Bracco del Bourbonnais trovò una rapida diffusione in tutto il paese, ma specialmente nel sud della Francia.

Il nome Bracco del Bourbonnais deriva dalla regione francese nella quale questo cane era particolarmente diffuso, regione che corrisponderebbe oggi al dipartimento dell'Allier, terreno molto vasto, ideale per la caccia con la sua diversità di habitat.

Fino al XIX secolo, il Bracco del Bourbonnais, pur essendo presente in tutta la Francia non era ancora stato identificato e catalogato, alla pari degli altri bracchi francesi. Grazie ai lavori di J. De Conynck iniziarono le prime opere di differenziazione e di riconoscimento dei diversi tipi di bracchi.

Inizialmente lo standard del Bracco del Bourbonnais puntò molto sulle piccole misure, lasciando così fuori dalla razza molti esemplari sani e forti ma troppo grandi per lo standard. Così date le lamentele di molti allevatori, lo standard venne rivisto, inglobando anche i cani più grandi che in precedenza erano stati esclusi. Con l'arrivo dei Pointer e di altri abili cani inglesi, la popolazione del Bracco del Bourbonnais subì una notevole battuta d'arresto unita ad una serie di tentativi di incroci con queste razze inglesi che compromise la purezza della razza originale. Il periodo difficile per questo cane continuò fino alla fine delle due guerre e più precisamente fino agli anni settanta, quando alcuni cinofili ed alcuni allevatori si mossero per valorizzare nuovamente questa razza caduta in disgrazia, presentandola a mostre e a field trial.



## Caratteristiche del Bracco del Bourbonnais

Il bracco del Bourbonnais è generalmente un cane docile, affettuoso e sensibile, che riesce ad intrattenere rapporti molto buoni con i bambini e che anche relazionando ad altri cani non crea problemi. Come cane da caccia rientra nel grande gruppo dei cani da ferma ed ha un ottimo fiuto unito ad una buona ferma. La cerca è più ristretta rispetto a quella dei cani inglesi (Setter, Pointer) ma di buona qualità ed incessante: molto metodico e costante, è in grado di sostenere lunghe giornate di caccia senza mai mollare un attimo. Solitamente conduce la cerca a naso alto ed al galoppo, alternato al trotto nei terreni più impervi. L'addestramento e il modo di rapportarsi al Bracco del Bourbonnais devono essere sempre docili e gentili, perché è un cane molto sensibile. Date le sue piccole dimensioni, il pelo corto e la simpatia, il Bracco del Bourbonnais è anche un buon cane da compagnia che si adatta presto alla vita familiare.

### Standard del Bracco del Bourbonnais

Leggero, agile e asciutto, il Bracco del Bourbonnais riesce ad unire le doti di velocità e leggerezza alla resistenza ed alla tenacia. La testa, d'aspetto tondeggiante, ha un cranio molto lungo che si collega con il muso formando un angolo ottuso. Il muso è lungo e dritto e termina con un naso bruno o marrone, largo e sporgente. Gli occhi sono grandi e di color ambra scuro, piuttosto infossati nelle orbite, mentre le orecchie sono fini, non molto larghe, attaccate un po' più basse del limite del cranio ed attorcigliate. Il dorso è piuttosto convesso, mentre gli arti sono forti e muscolosi, gli anteriori dritti e i posteriori con cosce dritte e muscolose. Il mantello è solitamente bianco e marrone chiaro, senza chiazze evidenti ma con puntini e macchioline costanti, mentre il pelo è folto, corto e opaco. La coda è attaccata un po' bassa e solitamente è corta. Il Bracco del Bourbonnais è alto circa 55 cm al garrese e pesa 20 kg circa.

## Alimentazione del Bracco del Bourbonnais

Il Bracco del Bourbonnais ha bisogno di circa 400 g di alimento al giorno, suddiviso in due pasti per il cane adulto e tre pasti per il cucciolo. L'alimentazione deve essere completa e sana, calcolata in base al reale fabbisogno dell'animale. Il cibo casalingo è generalmente preferito dal cane ma bisogna stare attenti a non esagerare con le dosi e a non dare all'animale alimenti molto dannosi per il suo organismo come dolci (cioccolata) e fritti. I mangimi preconfezionati sono in genere meno appetiti ma hanno il vantaggio di essere già bilanciati e calcolati alle esigenze nutrizionali delle diverse fasi di sviluppo dell'animale.

## Malattie del Bracco del Bourbonnais

Quando il bracco è cucciolo va portato dal veterinario, il quale provvederà a fare una visita completa all'animale e a eseguire le normali vaccinazioni contro le malattie più pericolose (cimurro, parvovirus,



leptosirosi, parainfluenza e rabbia). Periodicamente, all'incirca ogni anno, bisogna fare dei trattamenti di sverminazione che prevengono l'insorgenza di vermi nell'animale. Il *Bracco del Bourbonnais* non ha particolari problemi al pelo e quindi non vanno eseguiti trattamenti particolari. La vita media di un Bracco del Bourbonnais è all'incirca di 12 anni.



## Bracco di Auvergne

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bracco d’Auvergne](#)
- [Caratteristiche del Bracco d’Auvergne](#)
- [Alimentazione del Bracco d’Auvergne](#)
- [Malattie del Bracco d’Auvergne](#)

## Il Bracco d’Auvergne



Il Bracco d’Auvergne è stato ed è ancora oggi uno dei bracchi più popolari in Francia, tra i cacciatori e non solo. Caratterizzato da un mantello più unico che raro, ha una storia millenaria, che inizia con grande probabilità sull’isola di Malta. Secondo molti studiosi infatti, furono i cavalieri medievali che portarono il Bracco d’Auvergne in Francia al ritorno dalle loro crociate. Altri studiosi sostengono invece che questo particolare bracco non sia altro che un discendente del Bracco Francese, voluto e selezionato da allevatori che volevano ottenere un bracco dal mantello bianco a macchie blu-nere. Infine altri studiosi sostengono che il Bracco d’Auvergne sia discendente diretto del Bleu de Gascogne, lo storico cane da corsa transalpino.

Qualunque siano le sue vere origini, questo bracco prende il nome dalla regione francese Auvergne, la zona del Massiccio centrale nella quale più si affermò e si diffuse. Come tutti i bracchi di origine francese, anche il Bracco d’Auvergne ha subito, soprattutto nel XIX secolo, la spietata concorrenza dei Pointer inglesi, unita alla moda che preferiva questi cani da caccia inglesi a quelli francesi. Questa ammirazione per i Pointer inglesi portò anche molti allevatori a tentare numerosi incroci con il Bracco d’Auvergne. Dagli anni '70 però è iniziata una rivalutazione del Bracco d’Auvergne, spinta da cinofili e cacciatori interessati a rilanciare la specie e a ripulire la razza dalle influenze e dalle variazioni causate dagli incroci col Pointer.

## Caratteristiche del Bracco d’Auvergne

Il Bracco d’Auvergne ha caratteristiche venatorie molto apprezzate: instancabile corridore, unisce ad un fisico leggero ma muscoloso un ottimo fiuto. La taglia media e la leggerezza della sua costituzione lo rendono un galoppatore in grado di percorrere in agilità i più svariati tipi di terreno, dalla facile pianura ai



versanti ripidi delle montagne. La ferma è buona e la cerca avviene a testa alta, tranne quando la traccia diventa meno marcata e allora il cane tende a spostare il muso al suolo. Il riporto gli deve essere insegnato ma è molto veloce nell'apprendere. Ideale per il cacciatore solitario, spazza letteralmente le zone di caccia senza mai riposarsi un attimo. Cane precoce, ha buona memoria e migliora le sue qualità venatorie anche autonomamente nel tempo. Per questo motivo è molto consigliato a quei cacciatori che non hanno intenzione di dedicare ore lunghe ed intense all'addestramento ed anche ai cacciatori novelli. Il Bracco d'Auvergne ha bisogno di molta dolcezza, sia nell'addestramento che durante l'attività venatoria. Non è un buon cane da compagnia ma sa adattarsi alla vita di famiglia, diventando a volte anche parte attiva di essa.

### Standard del Bracco d'Auvergne

Cane leggero e muscoloso, di taglia medio-alta, è alto al garrese da 57 a 63 cm nei maschi mentre nelle femmine è alto da 55 a 60 cm. Molto elegante e proporzionato, riesce allo stesso tempo ad essere robusto e forte. La testa è lunga con stop non marcato ed il muso è lungo e dritto. Le orecchie hanno l'attaccatura bassa, al livello del cranio e leggermente indietro; sono lunghe e devono apparire leggermente attorcigliate (non dritte e piatte). Gli occhi sono grandi, piuttosto infossati e di color marrone-nocciola. Il tartufo è nero, lucido e leggermente sporgente rispetto alle labbra.

Il dorso è breve, dritto e muscoloso, mentre gli arti sono forti e muscolosi. Il mantello può essere di due tipi: uno chiaro, bianco con chiazze nere e l'altro scuro, con alternanza di bianco e nero, ma la testa è sempre macchiata di nero. Il pelo è fine e corto mentre la coda è attaccata sulla linea del dorso, portata orizzontale, veniva spesso tagliata.

## Alimentazione del Bracco d'Auvergne

Il Bracco d'Auvergne ha bisogno di una razione alimentare giornaliera di 450-550 g al giorno. Nei periodi di caccia la razione va aumentata, per fare fronte agli incredibili sforzi che questo cane sostiene. Come in tutti i cani da caccia l'alimentazione deve essere sana e completa per garantire delle buone performance venatorie. Nei cuccioli la razione giornaliera va suddivisa in 3-4 pasti, mentre negli adulti i pasti devono essere due.

## Malattie del Bracco d'Auvergne

La durata media della vita del Bracco d'Auvergne si aggira intorno ai 12 anni e non sono state riscontrate particolari patologie ereditarie. Nei cuccioli vanno eseguiti, dopo un'attenta visita veterinaria, i vaccini contro alcune pericolose malattie infettive come cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Annualmente si dovranno fare anche le sverminazioni per prevenire e combattere la crescita di vermi nell'apparato digerente dell'animale. Il pelo non necessita cure particolari.





## Bracco francese

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bracco Francese](#)
- [Caratteristiche del Bracco francese](#)
- [Alimentazione del Bracco Francese](#)
- [Malattie del Bracco Francese](#)

## Il Bracco Francese



Il Bracco francese è uno dei cani da ferma attualmente più diffuso in Francia e non solo, ma la sua storia ha inizio ai tempi del Medioevo. Anche in Francia come in Inghilterra, i nobili erano riusciti, rivendicando dei diritti quantomeno strani e singolari, ad avere l'esclusiva assoluta sulla selvaggina dei boschi e delle montagne. Soltanto loro, e non i contadini e i servi, potevano cacciare liberamente nelle campagne francesi, e furono loro a scoprire e selezionare le migliori razze di cani da ferma e da caccia. All'epoca la caccia praticata era la caccia a corsa e venivano utilizzati oltre ai veloci Levrieri anche dei

particolari cani, chiamati Brachet. Questi Brachet erano più silenziosi dei cani da muta e recuperavano le prede senza dare troppo nell'occhio: un cane ideale per chi doveva cacciare "di nascosto"! Chiaramente i contadini e i paesani capirono le qualità di questo cane, che poteva permettere loro di cacciare nei boschi evitando di essere arrestati o multati. Così il Brachet si diffuse soprattutto nel sud della Francia, dove i controlli erano meno frequenti. I Bracchi francesi, anche se in continua competizione con gli Epagneul (altro validissimo cane da caccia), trovarono fortuna col tempo, fino a diventare i cani da caccia di Luigi XV nel 1683. Dopo la rivoluzione francese, molte persone poterono liberamente accedere alla pratica della caccia e il Bracco francese conobbe una forte e rapida espansione. Alla prima metà del XIX secolo, i diversi Bracchi francesi presenti nelle regioni transalpine si "regionalizzarono", formando cioè delle varietà particolari in ogni regione come il Bracco d'Anjou e il Bracco Dupuy. All'inizio del XX secolo la popolarità del Bracco francese subì un arresto notevole, dovuto all'imperversare in Europa della moda dei cani da caccia inglesi e fino alla fine della seconda guerra mondiale continuò questo brutto periodo. La situazione non poteva però rimanere così a lungo, quindi, spinti dalla volontà di ridare vigore alla razza dei loro luoghi diversi cinofili francesi rilanciarono l'allevamento e la selezione del Bracco. Tentarono di alleggerire e di smagrire il cane, ottenendo così dopo vari tentativi due tipi di Bracco: il Gascogne e il Pirenei. Lentamente, in sordina, questi due tipi si fecero conoscere al pubblico e la popolarità ritornò ad ottimi livelli.

## Caratteristiche del Bracco francese



Il Bracco francese è una cane da caccia dal carattere dolce e tranquillo, a tratti riservato. Necessita di metodi eleganti e soffre particolarmente padroni lunatici e rimproveri immeritati. Resistente e regolare sia al piano che in montagna, questo cane deve abituarsi sin da piccolo al rumore e alla gente. Desidera sempre fare felice il suo padrone e si adopera molto per riuscirci, sfruttando anche il suo innato senso della caccia. La sua migliore caratteristica è la resistenza, che lo rende instancabile anche nelle lunghe giornate autunnali di caccia. Famoso per la sua ferma immobile, è anche un ottimo riportatore e inseguitore, rustico e lavoratore. La durata media della vita è di dodici anni. Si adatta benne anche alla vita di famiglia ma ha sempre bisogno di fare molta attività fisica. Infine il Bracco francese è un cane che ha ottimi rapporti con gli altri cani, così come con i bambini, con i quali è molto buono, giocoso e docile.

#### Standard del Bracco francese tipo Gascogne

Il Gascogne è di aspetto nobile, robusto ma leggero e potente. La testa ha un cranio quasi piatto o leggermente bombato, con lo stop né marcato né moderato. Il tartufo è grosso e marrone mentre gli occhi sono ben aperti, di colore marrone o giallo scuro con lo sguardo sveglio. Le orecchie sono di media lunghezza, attaccate grossomodo sulla linea degli occhi, pieghettate e portate verso il basso. Il corpo, lungo ed arcuato, presenta un petto largo di fronte e lungo di profilo mentre il dorso è largo e dritto. Il mantello ha pelo grosso e folto, di colore bianco con macchie color marrone, più o meno scure. Il Gascogne è alto dai 58 ai 69 cm e il peso varia dai 30 ai 35 kg.

#### Standard del Bracco francese tipo Pirenei

Molto simile al più pesante Gascogne, ma di taglia più piccola. Cane muscoloso ma leggero, il Pirenei ha il cranio più breve di quello del Gascogne e orecchie attaccate sopra la linea dell'occhio. La coda è più fine, così come il pelo del mantello, più fine e più corto di quello del Gascogne. L'altezza al garrese è più contenuta, da 47 a 58 cm, così come il peso variabile tra 25 e 30 kg.

## Alimentazione del Bracco Francese

L'alimentazione deve essere adeguata all'età del Bracco e all'attività (se siamo in pieno periodo di caccia o meno). La dieta deve essere equilibrata e completa, fornendo ogni giorno una razione di almeno 450-550 grammi di alimento.

## Malattie del Bracco Francese

Si consiglia la vaccinazione per le seguenti malattie: cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Inoltre vanno sempre eseguite periodicamente le operazioni di sverminazione dell'animale.



## Bracco Saint-Germain

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bracco Saint-Germain](#)
- [Caratteristiche del Bracco Saint-Germain](#)
- [Alimentazione del Bracco saint-Germain](#)
- [Malattie del Bracco Saint-Germain](#)

## Il Bracco Saint-Germain



La storia del Bracco Saint-Germain è piuttosto recente ed ha inizio nel XIX secolo. A quell'epoca in Francia regnò dal 1824 al 1830 Carlo X, re molto appassionato di caccia che possedeva molti bracchi nelle sue svariate tenute. Sempre alla ricerca del cane perfetto, di una razza che lo riempisse di soddisfazioni in ambito venatorio, Carlo X ordinò ad un suo conte fidato di portare dei Pointer dall'Inghilterra per tentare degli incroci allo scopo di migliorare i bracchi delle sue tenute reali. Da questi accoppiamenti ebbe origine il Bracco Saint-Germain, che si affermò definitivamente come razza nel Secondo Impero,

quando Napoleone III decise di ospitarne numerosi soggetti nei suoi canili.

Il Libro delle Origini del Bracco Saint-Germain venne scritto e pubblicato nel 1885 e qualche anno prima della Prima Guerra Mondiale nacque anche il primo club. Al termine dei due conflitti mondiali, in parte per la devastazione totale del paese ed in parte per il dilagare dei cani da caccia inglesi, il Bracco Saint-Germain conobbe il suo periodo più brutto di crisi. Rispetto ai cani inglesi a questo bracco mancavano polivalenza nella caccia e rusticità, caratteristiche fondamentali in un periodo economicamente difficile come quello del dopo guerra; molti cacciatori infatti preferivano specie polivalenti e resistenti per contenere i costi legati all'attività venatoria.

Il Bracco Saint-Germain è rimasto tutt'ora una razza poco diffusa persino nella sua patria di origine, in parte perché poco pubblicizzata e poco utilizzata nelle prove di abilità come i field-trials.

## Caratteristiche del Bracco Saint-Germain

Cane dalle ottime proporzioni ed elegante, il [Bracco Saint-Germain](#) ha la testa molto simile a quella dei Pointer ed il corpo che ricorda a tutti gli effetti quello di un bracco. Molto ubbidiente ed intelligente, è un cane anche dolce che nell'addestramento richiede metodi dolci e misurati, come del resto molti altri



bracchi francesi. Se da un lato la cerca non è paragonabile, per velocità ed ampiezza, a quella dei fenomenali Pointer, il naso non ha nulla da invidiare per precisione e capacità di fiuto ai parenti inglesi. Cane molto precoce, con il Saint-Germain potrete iniziare l'addestramento già all'età di sei mesi, rendendovi da subito conto delle buone capacità di ferma.

Alle buone qualità venatorie il Saint-Germain associa quelle di cane da compagnia. Se questo cane avrà un giardino nel quale correre, muoversi e sfogarsi dimostrerà tutte le sue capacità con i bambini, i buoni rapporti che riesce a intrattenere con gli altri cani e la capacità di essere un ideale cane per la famiglia.

### Standard del Bracco Saint-Germain

Magro e non molto muscoloso, è alto dai 56 ai 62 cm al garrese nel maschio e dai 54 ai 59 nelle femmine, mentre il peso varia dai 20 ai 25 kg. Nel complesso assomiglia al Pointer ma è meno muscoloso e robusto, con stop meno accentuato, orecchie più lunghe e coda con attaccatura più bassa rispetto al parente inglese. Gli occhi del Bracco Saint-Germain sono grandi ed infossati nelle orbite, mentre le orecchie, di media lunghezza, sono attaccate basse, lisce e dritte. L'anteriore è forte e muscoloso con arti dritti e ossa forti, mentre il posteriore è nerboruto, con arti angolati e punta della natica sporgente e scoscesa. Il corpo ha dorso corto e dritto con petto largo e profondo fino al gomito. La coda è attaccata bassa, grossa alla radice si snellisce verso l'apice. Il mantello è bianco opaco con macchie marrone chiaro-arancione ed il pelo è sottile, corto e morbido.

## Alimentazione del Bracco saint-Germain

Il Bracco Saint-Germain ha bisogno di una razione giornaliera di circa 400-450 g di alimento, che possono variare a seconda del periodo. I cani da caccia in periodo venatorio hanno chiaramente bisogno di un maggiore apporto energetico rispetto ai cani da compagnia della stessa razza. La dieta deve essere equilibrata e completa, cercando di rispettare le esigenze alimentari dell'animale e di non esagerare con le razioni.

## Malattie del Bracco Saint-Germain

Il Bracco Saint-Germain è una razza non molto diffusa e non sono segnalate particolari malattie congenite ed ereditarie come displasia ecc.. Nel cucciolo si consiglia di effettuare una visita veterinaria nella quale il veterinario deciderà i vaccini da eseguire, solitamente sono quelli contro alcune comuni e pericolose malattie come cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. A frequenza annuale si consiglia di sottoporre l'animale a sverminazioni, trattamenti che prevengono e eliminano la presenza di vermi nell'apparato digerente del cane. Nel complesso il Bracco Saint-Germain è un cane piuttosto sano che ha una vita media di circa dodici anni.



## Bracco Ungherese

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bracco Ungherese](#)
- [Caratteristiche del Bracco Ungherese](#)
- [Alimentazione del Bracco Ungherese](#)
- [Malattie del Bracco Ungherese](#)

## Il Bracco Ungherese



La storia del Bracco Ungherese ha inizio molti secoli fa, nell'896 d.C., quando un popolo nomade conosciuto con il nome dei Magiari si insediò nelle vaste pianure dell'Europa orientale, più precisamente in quel territorio pianeggiante che fa oggi parte dell'Ungheria. Conosciuto anche con il nome di Vizsla e rimasto ignoto sino agli anni settanta in Europa occidentale e oltre oceano, il Bracco Ungherese accompagnò questo popolo nomade nei suoi spostamenti per poi stabilirsi in Ungheria. Secondo altri cinologi invece, il Bracco Ungherese era già presente nel territorio ungherese all'arrivo dei Magiari e fu solo

addomesticato da quest'ultimi.

Le prime documentazioni riguardanti il Bracco Ungherese risalgono al XVI secolo, ma è sotto l'Impero Austro-Ungarico che questa razza incomincia ad essere riconosciuta ed allevata con scopi venatori. In questa fase però, la struttura e le caratteristiche del bracco subirono una notevole influenza di razze da caccia tedesche, come il Kurzhaar ed il Weimaraner, che ne mutò parzialmente l'aspetto. Un'altra influenza molto rilevante fu quella del XIX secolo, causata dal diffondersi delle razze inglesi di cani da caccia come Pointer e Setter, che provocò un'ulteriore cambiamento nelle caratteristiche del cane. Queste forti influenze di cani esteri hanno reso da sempre problematico il riconoscimento della razza, sempre messa in dubbio da una folta schiera di cinofili che sostengono che il Bracco Ungherese sia stato originato più da incroci tra i cani citati precedentemente che da un'effettiva presenza sul territorio. Comunque nel 1935 la F.C.I. ha riconosciuto la razza e sono stati fissati due diversi standard: il Bracco Ungherese a pelo corto ed il Bracco Ungherese a pelo forte.

## Caratteristiche del Bracco Ungherese

Il Bracco Ungherese è da sempre stato utilizzato come cane da caccia, spesso da ferma ma comunque



polivalente. Negli ultimi anni si è diffuso anche come cane da compagnia per le sue abilità con i bambini, per la sua dolcezza e per la sua obbedienza e perché si adatta bene alla vita di famiglia. Considerato facile da addestrare, necessita di maniere dolci ed accurate perché è più sensibile di altre razze alla violenza ed alle maniere forti. Molto bravo nel riporto, cerca al galoppo, solitamente a testa alta ed ha un naso ottimo. Il Bracco Ungherese è un cane resistente ed instancabile con alcune differenze tra le due varietà che vanno oltre il semplice aspetto estetico. A volte viene anche utilizzato come cane da guardia perché è sempre molto attento e segnala con forti latrati la presenza di estranei nella proprietà.

Di grande adattabilità, può essere tenuto anche in case piccole o in appartamenti ma ha bisogno delle sue ore quotidiane di movimento all'aria aperta.

Standard del Bracco Ungherese

Bracco Ungherese a pelo forte

Di taglia media, il maschio è alto al garrese da 58 a 62 cm mentre le femmine vanno dai 54 ai 58 cm. Di ossatura più robusta e generalmente più muscoloso dell'altra varietà a pelo corto, ha una testa proporzionata e un muso di poco più corto del cranio. Gli occhi, di forma ovale, sono dello stesso colore del mantello, marrone chiaro, mentre le orecchie sono attaccate a media altezza, non troppo grandi e attorcigliate. Il tronco è forte, proporzionato con dorso corto e dritto, leggermente arrotondato verso la coda. Gli arti anteriori sono dritti, robusti di ossa ma asciutti mentre gli arti posteriori sono muscolosi ed angolati. Il mantello è a pelo corto sul muso con una specie di barbetta sul mento, mentre su arti e dorso è di media lunghezza, duro, ruvido e folto. La coda è attaccata bassa, robusta e si assottiglia andando dalla base all'estremità.

Bracco Ungherese a pelo corto

Anche la varietà a pelo corto è di taglia media ma nel complesso è più leggero di costituzione, più equilibrato e più armonico nell'insieme. La testa è più spigolosa con un cranio più largo ed un muso lungo e largo che termina con un tartufo importante con narici molto aperte. Gli occhi sono meno ovali del precedente e le orecchie sono sempre di taglia media ma collocate più indietro. Il tronco è robusto e vigoroso con dorso corto, dritto e potente. Gli arti sono sempre dritti e muscolosi con i posteriori muscolosi ed angolati. Il mantello ha pelo corto, dritto e ruvido, con pelo delle orecchie e del muso più corto mentre la coda è attaccata bassa, grossa alla base si assottiglia all'apice. L'altezza al garrese è di poco inferiore: da 56 a 61 cm nei maschi e da 52 a 57 cm nelle femmine.

## Alimentazione del Bracco Ungherese

Il Bracco Ungherese da adulto ha un peso medio che va dai 22 ai 27 kg e necessita di un'alimentazione che oscilla tra i 400 ed i 500 g di alimento completo al giorno. Nei cuccioli la razione giornaliera va divisa in 3 pasti, mentre negli adulti in 2. La dieta deve essere bilanciata, completa e sana.



## Malattie del Bracco Ungherese

Nel Bracco Ungherese vanno fatte le normali vaccinazioni per i cuccioli contro svariate malattie infettive: cimurro, parvovirus, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Inoltre le sverminazioni (trattamenti contro l'insorgere di vermi nello stomaco dell'animale) vanno eseguite annualmente. Il pelo del Bracco Ungherese non ha bisogno di particolari cure ed attenzioni. Nonostante le ottime condizioni di salute di cui gode, e la durata della vita media che si aggira sui 12 anni, il Bracco Ungherese può essere afflitto con una certa frequenza da displasia dell'anca e da atrofia progressiva della retina.



## Bullmastiff

In questa pagina parleremo di :

- [Il Bullmastiff](#)
- [Carattere del Bullmastiff](#)
- [Alimentazione del Bullmastiff](#)
- [Malattie del Bullmastiff](#)

## Il Bullmastiff



### Storia del Bullmastiff

Già dal nome si capisce che questo cane discende da due razze piuttosto note, il Bulldog ed il Mastiff, e se dovessimo scegliere il proverbio che più si addice a questa razza non avremmo dubbi: sceglieremmo il classico “buon sangue non mente”. Infatti da due padri come il Bulldog ed il Mastiff non poteva nascere che una razza come questa, combattiva, coraggiosa, forte e potente. Inoltre, come se il sangue non bastasse, questi cani vennero proprio creati per essere utilizzati come cani da guardia e da difesa e quindi sono selezionati da diversi lustri per svolgere al meglio questa funzione. Infatti la loro nascita risale alla seconda

metà del XIX secolo ed alle lotte in Inghilterra tra guardiacaccia e bracconieri. I primi, stanchi e sfiancati dal crescente numero di cacciatori selvaggi, decisero di dotarsi di cani in grado sia di trovare i bracconieri che di rendergli impossibile ogni tipo di azione. Non trovando alcuna razza con le caratteristiche richieste decisero di farsela da soli, e dopo diversi incroci tra specie di mole non indifferente (Alano, Terranova, San Bernardo) la scelta ricadde sul Mastiff e sul Bulldog, che avevano dato i risultati migliori.

Va precisato però che non bisogna immaginare i Bulldog ed i Mastiff di oggi come padri di questo cane, perché a quell'epoca le due razze erano diverse da come le vediamo oggi. Comunque il primo club, il Club nazionale dei cani da polizia Bullmastiff, venne creato nel 1920 e quattro anni più tardi, nel 1924, il Kennel Club riconobbe la razza per la prima volta. Nel corso del XX secolo il Bullmastiff

Già dal nome si capisce che questo cane discende da due razze piuttosto note, il Bulldog ed il Mastiff, e se dovessimo scegliere il proverbio che più si addice a questa razza non avremmo dubbi: sceglieremmo il classico “buon sangue non mente”. Infatti da due padri come il Bulldog ed il





Mastiff non poteva nascere che una razza come questa, combattiva, coraggiosa, forte e potente. Inoltre, come se il sangue non bastasse, questi cani vennero proprio creati per essere utilizzati come cani da guardia e da difesa e quindi sono selezionati da diversi lustri per svolgere al meglio questa funzione. Infatti la loro nascita risale alla seconda metà del XIX secolo ed alle lotte in Inghilterra tra guardiacaccia e bracconieri. I primi, stanchi e sfiancati dal crescente numero di cacciatori selvaggi, decisero di dotarsi di cani in grado sia di trovare i bracconieri che di rendergli impossibile ogni tipo di azione. Non trovando alcuna razza con le caratteristiche richieste decisero di farsela da soli, e dopo diversi incroci tra specie di mole non indifferente (Alano, Terranova, San Bernardo) la scelta ricadde sul Mastiff e sul Bulldog, che avevano dato i risultati migliori.

Va precisato però che non bisogna immaginare i Bulldog ed i Mastiff di oggi come padri di questo cane, perché a quell'epoca le due razze erano diverse da come le vediamo oggi. Comunque il primo club, il Club nazionale dei cani da polizia Bullmastiff, venne creato nel 1920 e quattro anni più tardi, nel 1924, il Kennel Club riconobbe la razza per la prima volta. Nel corso del XX secolo il Bullmastiff ha conosciuto una lunga e continua espansione che lo ha portato prima in America, poi in Francia e nel resto d'Europa. In Italia sono presenti diversi esemplari registrati e gli allevamenti sono di qualità notevole ed affermati in tutta Europa.

## Carattere del Bullmastiff

Cane da guardia e da difesa, il *Bullmastiff* è conosciuto nel mondo per essere tranquillo, sicuro di sé ed affidabile. Potente e robusto di costituzione, sa essere dolce e gentile con tutti, specialmente con i bambini, con i quali intrattiene ottimi rapporti. Molto intelligente, è consapevole della sua forza incredibile e non la usa mai a sproposito, anche perché spesso solo il suo aspetto è sufficiente a tenere tutti più calmi. Nonostante abbia bisogno di spazio e di potersi sfogare quotidianamente, riesce a vivere anche in piccoli spazi, pur che abbia l'affetto del padrone.

Tutt'altro carattere mostra invece quando sente il pericolo, e diventerà d'improvviso da un tranquillo cagnone ad un nemico col quale non si vorrebbe avere niente a che fare. I latrati fortissimi e la posizione pronta e scattante dissuaderanno dalle cattive intenzioni qualsiasi malintenzionato e qualsiasi intruso nella vostra abitazione.

Come in tutti i cani forti, robusti e di grossa taglia, la differenza fra un "pericolo pubblico" ed un buon cane tranquillo la fa il padrone e l'addestramento che quest'ultimo riesce a dare. Non è difficile capire che un cane che ha bisogno di muoversi e di sfogare le sue energie, se resta a lungo incatenato o rinchiuso in spazi piccoli può alterarsi e diventare pericoloso. Quindi è necessario sapere prima di convivere con un Bullmastiff che non è sicuramente un "facile cagnolino", che sarà in grado di dare soddisfazioni enormi ma avrà comunque sempre bisogno di tempo, attenzioni ed amore. Infine bisogna ricordare che il Bullmastiff è un "gelosone" e non accetta di condividere lo spazio e le attenzioni del padrone con altri cani.

Standard del BullMastiff



Il Bullmastiff deve avere una testa larga e alta, con il cranio quadrato ed il muso corto che si restringe all'estremità mantenendo sempre però i lineamenti squadrati. Gli occhi sono scuri e di colore nocciola, grandi e ben separati da un solco nel muso. Le orecchie sono a forma caratteristica di V, attaccate alte e ben separate. Il collo è molto muscoloso, non troppo lungo di circonferenza quasi come il cranio. Il corpo ha il dorso corto, robusto, lineare e muscoloso con arti anteriori forti e dritti e posteriori muscolosi e potenti. Il mantello ha pelo duro e corto di colore variabile dal tigrato, al fulvo al rosso. Non ci devono essere macchie eccetto la traccia bianca sul petto. La coda, forte e assottigliata all'apice è dritta e con pelo corto.

I Bullmastiff maschi sono alti al garrese dai 63 ai 69 cm, mentre le femmine sono di poco più basse (63-67 cm). Il maschio pesa tra i 57 ed i 60 kg mentre le femmine tra i 49 e i 53 kg.

## Alimentazione del Bullmastiff

La razione giornaliera del Bullmastiff adulto si aggira intorno ai 750-900 g di cibo al giorno. Come in tutti i cani, l'alimentazione deve essere sana, completa e di buona qualità. Generalmente nel cucciolo occorre suddividere la razione giornaliera in 3-4 pasti mentre nell'adulto sarà sufficiente fare 2 pasti. L'alimentazione può essere costituita sia da cibo casalingo che da cibi comprati, come mangimi, crocchette e scatolette, l'importante è che la qualità di entrambi i tipi di alimentazione sia buona. Da cucciolo il Bullmastiff cresce a dismisura, arrivando anche ad aumentare di 1 o 2 kg alla settimana, quindi necessita di un'alimentazione che sia in grado di sostenere questo processo di crescita.

## Malattie del Bullmastiff

Nel complesso il Bullmastiff gode di buona salute e la sua vita dura in media una decina di anni. Non ha particolari malattie congenite e il pelo corto non necessita di particolari cure. Talvolta possono presentarsi dei problemi alle articolazioni che ricorrono spesso nei cani di grossa taglia (esempio la displasia). Nel cucciolo vanno fatti i soliti vaccini contro le più pericolose malattie infettive come leptospirosi, cimurro, rabbia ecc.. Inoltre è molto importante eseguire annualmente le sverminazioni dell'animale.



## Cane da montagna dei Pirenei

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Cane da montagna dei Pirenei](#)
- [Caratteristiche del Cane da montagna dei Pirenei](#)
- [Alimentazione del Cane da montagna dei Pirenei](#)
- [Malattie del Cane da montagna dei Pirenei](#)

## Storia del Cane da montagna dei Pirenei

Cane di origine francese famosissimo a livello mondiale, da non confondere con il piccolo Pastore dei Pirenei, il Cane da montagna dei Pirenei ha origini antichissime ed è presente nella sua regione d'origine sin dall'età del bronzo. Come dimostrano dei ritrovamenti di ossa pare che già nel 1800 a.C. questa razza fosse presente nelle valli del sud-ovest della Francia e quindi non è stata sicuramente portata dai Fenici come alcuni cinofili sostenevano fino a poco prima di questa scoperta archeologica. Tra gli antenati più antichi che stanno all'origine di questa razza abbiamo il Dogo del Tibet, cane storico originario dell'Asia centrale che ha dato vita a molte razze di cani europei, ma in realtà ci sono molti altri cani geograficamente più vicini al Cane da montagna dei Pirenei che hanno discendenze comuni con esso, come per esempio il Leonberger, il Pastore Maremmano-Abruzzese, il Pastore dei Tatra ecc..

Un aspetto di questa razza davvero impressionante è la taglia: è davvero strano pensare che un cane così grande si è nutrito da sempre di avanzi, croste di formaggio e latticini e nonostante questo ha sempre mantenuto le sue dimensioni imponenti. Risale al 1350 la prima testimonianza scritta dell'esistenza di questa razza e riguarda degli esemplari che facevano i guardiani in alcuni castelli francesi (Foix, d'Orthez e Carcassonne). Anche un'altra testimonianza, quella del 1407 dello storico Bourdette, testimonia come il Cane da montagna dei Pirenei fosse usato anche in un altro castello, il castello di Lourdes, come aiuto al guardiano delle prigionie. Nel 1675 la razza ebbe un lampo di celebrità ed acquistò rapidamente fama quando nel 1675, durante un viaggio, il duca del Maine nonché figlio di Luigi XIV vedendo un Cane da montagna dei Pirenei si innamorò e decise di portarlo con sé a Versailles. In pochi anni grazie a questo evento la fama di questo cane crebbe notevolmente e diversi nobili dell'epoca comprarono esemplari di questa razza, specialmente quando il Cane da montagna dei Pirenei venne dichiarato razza reale.

Passando alla storia più recente, nel 1907 è stato fondato a Cauterets il club della razza ma il primo Club del Pastore dei Pirenei è stato creato nel 1921, affiliato qualche anno dopo alla SCC.

## Caratteristiche del Cane da montagna dei Pirenei



Questo cane dalle dimensioni notevoli è molto calmo e tranquillo ed è di carattere dolce e socievole. Originario di zone aspre e montuose, mantiene viva nel suo carattere l'indipendenza originaria e la tendenza a dominare sugli altri cani. Da secoli il *Cane da montagna dei Pirenei* è stato utilizzato per diversi compiti, dovendo fare un po' da animale "jolly" in zone svantaggiate come sono quelle di montagna. Cane da guardia, animale da traino, cane da pastore a seguito di capre e vacche, questo animale ha sempre saputo farsi apprezzare da tutti. Inoltre grazie alla sua grande taglia ed alla sua forza, questo cane è stato utilizzato anche come guardia e controllo delle bestie e come dissuasore dagli attacchi di animali selvatici come lupi ed orsi.

L'addestramento del Cane da montagna dei Pirenei deve essere fermo e deciso, perché questa razza tende ad essere molto testarda e diffidente, spesso non ubbidendo agli ordini del padrone. L'educazione deve quindi incominciare presto e si deve insistere particolarmente sul richiamo, al quale il cane deve rispondere sempre perché è una razza incline alle fughe. Come cane da compagnia il Cane da montagna dei Pirenei può dare diverse soddisfazioni perché è molto dolce ed affettuoso anche se le sue dimensioni sono forse un limite a questo tipo di utilizzo.

Infine questo cane, date le dimensioni e le origini rurali, ha ovviamente bisogno di molto spazio e di passare molto tempo all'aria aperta ed è quindi impensabile costringerlo ad una vita in appartamento.

## Alimentazione del Cane da montagna dei Pirenei

Questo cane dalle grandi dimensioni ha bisogno di una razione alimentare piuttosto impegnativa, che va dagli 800 ai 900 g di alimento al giorno a seconda del metabolismo del cane. Nel periodo di crescita bisogna assicurare al cane un'alimentazione ponderata, dando il giusto apporto di carboidrati, proteine, minerali e vitamine. Un aumento eccessivo del peso in questa fase o uno squilibrio alimentare può causare delle gravi conseguenze nell'animale.

## Malattie del Cane da montagna dei Pirenei

Generalmente possiamo affermare che questo cane gode di una buona salute essendo di temperamento rustico e vive senza problemi fino a dodici-tredici anni. Tuttavia alcune malattie si presentano con una certa frequenza in questa razza, una su tutte la torsione dello stomaco che quando arriva richiede l'intervento urgente del veterinario. Un buon deterrente contro questa malattia può essere suddividere in due pasti la razione giornaliera e soprattutto evitare sforzi dopo i pasti. La displasia dell'anca è un altro disturbo che si presenta con una certa frequenza in questa razza, così come la lussazione della rotula, anche se quest'ultima patologia è comunque più rara.



## Cane da orso della Carelia o Karjalankarhukoira

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Cane da orso della Carelia](#)
- [Caratteristiche del Cane da orso della Carelia](#)
- [Alimentazione del Cane da orso della Carelia](#)
- [Malattie del Cane da orso della Carelia](#)

## Storia del Cane da orso della Carelia



Questo cane è tipicamente nei lineamenti e nelle forme uno Spitz ed è originario della Carelia, una provincia posta al confine tra Russia e Finlandia. Conosciuto anche come Careliano, questo cane ha tra le sue attitudini principali la caccia, utilizzo per il quale viene impiegato sia in Russia che in Siberia.

Le origini nordiche e la parentela con il Laika sono piuttosto evidenti ma fino al secolo scorso questa razza non era ancora uscita dalla sua madre patria Russia. Infatti è stato verso gli anni venti che i primi esemplari di Cane da orso della Carelia sono giunti in Finlandia, portati con sé dai russi che decidevano di lasciare il loro paese in seguito alla Rivoluzione di Ottobre.

In Finlandia il Careliano piacque subito, sia per le sue abilità nella corsa che per le sue abilità nella caccia all'orso e nel paese sorsero diversi centri di allevamento di questa razza. Purtroppo gli eventi bellici della Seconda guerra mondiale segnarono pesantemente anche la Finlandia e diversi allevamenti chiusero per mancanza di soldi, di cibo o per il decesso dei proprietari. Terminata la guerra, nel paese non restavano che una cinquantina di esemplari dai quali gli allevatori più appassionati decisero di ripartire per dare nuovo vigore alla razza.

Negli anni, data la propensione che questo cane aveva anche per la caccia all'alce, la maggior parte degli allevatori ha cercato di selezionare gli esemplari migliori per questo tipo di attività venatoria.

Al di fuori del suo paese d'origine e della Finlandia il Cane da orso della Carelia ha avuto un discreto successo solo in Polonia ed in Germania. Negli altri paesi, Italia compresa, la razza non ha avuto un grande successo ed è tutt'ora poco conosciuta.



## Caratteristiche del Cane da orso della Carelia

Una cosa che lascia sicuramente stupefatti di questo cane, una volta letto il nome e la dicitura “cane da orso”, sono le dimensioni veramente ridotte di questa razza, non proprio “all’altezza” di un orso e della sua potenza. Chi mai direbbe che un cane così piccolo può essere in grado di cacciare un orso, ben più grosso, forte e muscoloso?

In realtà al contrario di quanto si possa pensare, i cani piccoli e leggeri sono più agili di quelli grandi e forti e quindi sono più efficaci e pericolosi nella caccia a grandi animali come l’orso. Inoltre essendo più piccoli si destreggiano meglio nel sottobosco e soffrono di meno gli eventuali colpi subiti.

Questa razza, nonostante i tratti siano quelli tipici degli Spitz, è ben lontana caratterialmente parlando dai suoi simili, più dolci e teneri. Il Cane da orso della Carelia è in tutto e per tutto un cane da caccia adatto a qualsiasi selvaggina di grossa taglia (orso, cinghiali, caprioli ed alci) e non accetta in alcun modo la vita in città ed in piccoli spazi. Ricco di energia, ha bisogno di ampi spazi per sfogarsi e correre a perdifiato. Se proverete a lasciare il Cane da orso della Carelia solo in casa, al vostro ritorno vi farà trovare delle spiacevoli sorprese (con grande probabilità troverete tutta la casa messa a soqquadro) e vi accorgete subito del carattere focoso di questa razza non appena il vostro cane incontrerà un suo simile. L’istinto dominatore del Careliano si presenterà puntuale ad ogni incontro con un altro cane e sarà compito del padrone tenere a bada il suo cane.

In conclusione questo animale eccezionale per prestanza fisica, agilità ed energia ha sicuramente bisogno di un padrone altrettanto bravo e capace, in grado di dominare l’animale e comandarlo almeno per non creare problemi in società. Già all’età di 2-3 mesi deve iniziare l’educazione del Careliano, cane molto testardo che ha bisogno di un’educazione dolce e perseverante. Le botte e le percosse sono molto controproducenti con questo animale.

Infine il Cane da orso della Carelia non è sicuramente il compagno ideale di bambini ed anziani ma ha bisogno di un padrone sportivo e dinamico, all’altezza di questa tipologia di cane.

Standard del Cane da orso della Carelia

Cane di media taglia dall’aspetto caratteristico degli Spitz, robusto e muscoloso. La testa è triangolare con fronte un po’ convessa e stop marcato. Il muso è dritto, più stretto verso l’estremità e terminante con un tartufo nero, grosso. Gli occhi sono piccoli, tondi e color marrone, mentre le orecchie sono dritte e triangolari, terminanti a punta arrotondata.

Gli arti anteriori sono corti e muscolosi ma con ossa piccole mentre i posteriori sono muscolosi e forti con cosce ben sviluppate ed angolo del garretto di poco accentuato. La coda è attaccata in alto ed è mediamente lunga, con pelo dritto. Il mantello ha pelo dritto e ruvido, più lungo su collo, dorso e cosce. Il colore del mantello è nero o tipo marrone opaco.



Un Cane da orso della Carelia adulto maschio è alto 54-60 cm al garrese mentre la femmina è alta 48-53 cm. Il suo peso oscilla tra i 20 ed i 25 kg.

## Alimentazione del Cane da orso della Carelia

Un Careliano ha bisogno di 400-450 g di alimento al giorno. L'alimentazione deve essere completa, sana ed equilibrata ricordandosi di suddividere in due pasti la razione giornaliera.

## Malattie del Cane da orso della Carelia

Il Cane da orso della Carelia vive senza problemi anche 12-13 anni ed è molto robusto e rustico, non soffrendo di particolari malattie. Il pelo va spazzolata durante il periodo della muta.



## Cane di San Bernardo

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del San Bernardo](#)
- [Caratteristiche del San Bernardo](#)
- [Alimentazione del San Bernardo](#)
- [Malattie del San Bernardo](#)

## Storia del San Bernardo



Il San Bernardo è sicuramente una razza canina tra le più famose ed apprezzate nel mondo. L'immagine del San Bernardo con il barilotto di rhum attaccato al collo è forse uno degli stereotipi più ricorrenti e diffusi nel mondo canino, così come anche il cinofilo meno esperto conosce perfettamente le grandi qualità di ricercatore, di cane da valanga che ha il San Bernardo. Nonostante l'ambiente in cui si è sviluppato ed è diventato famoso questo cane siano le Alpi, le origini di questa razza sono molto lontane e risalgono a più di duemila anni fa. A quell'epoca i progenitori della razza erano molto diffusi nell'Alta Assiria e solo successivamente si diffusero anche tra gli antichi Greci, i quali intrattennero intensi rapporti con gli antichi Romani e fecero da tramite, permettendo al San Bernardo di arrivare in

Italia. Il San Bernardo, inizialmente accompagnatore fedele delle legioni romane, arrivò con queste nei territori alpini e risultò da subito adatto al clima severo e rigido delle montagne. Nelle lunghe notti di guardia questo cane era infatti un fedele e utile compagno per i legionari in servizio. Così questa razza si diffuse in molti cantoni svizzeri e risultò da subito abile, oltre che per la guardia, anche per condurre greggi.

Tuttavia il nome della razza nasconde numerosi dubbi ed una sola certezza: il forte legame presente tra questo cane e l'ospizio del Gran San Bernardo presente nelle Alpi. Si narra infatti che nel 962, Bernard de Menthon, fuggì dal suo comodo castello savoiaro e trovò rifugio dal vescovo di Aosta, diventando subito arcidiacono. In seguito Bernard cominciò una vita di altruismo e di carità, attraversando le valli per portare conforto ai più deboli montanari. Col tempo decise di costruire un ospizio che doveva essere un rifugio caldo ed accogliente per i viaggiatori che attraversavano le Alpi. A quell'epoca però le Alpi erano teatro di numerose scorribande di banditi e briganti, e quindi la storia vuole che san Bernardo ed i suoi aiutanti si servissero di questi cani per tenere lontani i malintenzionati dall'ospizio.





Solo qualche secolo più tardi, a metà settecento, fu scoperta un'altra dote molto valida del San Bernardo, quella di cane per la ricerca di persone sotto valanga. I monaci avevano infatti sviluppato già a quell'epoca una tecnica molto attuale di soccorso: sfruttavano il fiuto del San Bernardo per localizzare il travolto, dopodiché tastavano la neve con delle lunghe aste in legno, proprio come si fa oggi con le sonde.

Un esemplare storico di questa razza è Barry, un cane di San Bernardo diventato leggenda per i suoi soccorsi. Questo cane nato nel 1800 avrebbe salvato più di quaranta persone sotterrate da valanghe nei suoi dodici anni di vita. Nelle generazioni successive anche i figli di Barry, Barry II e Barry III, avrebbero tenuta alta la fama del padre, tanto da meritarsi monumenti, fotografie e dipinti in prestigiosi musei svizzeri.

Se alcuni esemplari erano virtuosi e in splendida forma, la salute della razza era in generale malmessa, a causa della eccessiva consanguineità che aveva portato problemi di sterilità e di epidemie. Nel luglio del 1855 infatti era rimasta solo una coppia di animali nell'ospizio e quindi vennero impiegati dei Terranova rossi e bianchi per rinvigorire la razza. Da questo incrocio nacquero cani col pelo corto e cani col pelo lungo. I cani a pelo lungo vennero scartati dai monaci perché il pelo lungo era di impedimento nei soccorsi con la neve ma trovò un largo successo tra le gente comune come cane da compagnia.

## Caratteristiche del San Bernardo

Il San Bernardo non è un cane grande solamente nella taglia, ma è un cane grande nelle capacità, nelle doti, nelle energie e nel carattere. Per certi versi è un cane ingombrante, che richiede tempo, spazio ed attenzioni e che non può mai essere lasciato in un angolo, in disparte, senza attenzioni ed affetto. Il San Bernardo ama l'uomo e ama salvare l'uomo, sente il pericolo che arriva molto prima che l'uomo se ne accorga. Cane polivalente, adatto alla guardia, alla compagnia, alla ricerca di dispersi ed al gregge, il San Bernardo è un cane che resiste bene al clima di montagna.

L'intelligenza di questo cane è considerata finissima ed il suo comportamento è sempre tranquillo e posato. Tuttavia sente molto il territorio ed i proprietari sostengono quasi sempre che è un ottimo cane da guardia, tanto simpatico quando gioca quanto serio e minaccioso quando non ha la minima intenzione di scherzare.

Nonostante sia un cane vivace ed attivo, il San Bernardo non disprezza il riposo e la tranquillità e spesso può essere lasciato a casa senza pericolo di trovare tutto distrutto al ritorno. Questo cane si attacca moltissimo al padrone e la sua presenza è spesso molto più importante dello spazio, dell'ambiente e di altri fattori. Non è mai aggressivo, se non quando vede i padroni minacciati ed in pericolo. Con i bambini è un cane fenomenale e paziente.



L'educazione del San Bernardo è importante, data la stazza del cane, ma va eseguita con dolcezza, con tranquillità e a piccoli passi. Bisogna abituarlo sin da piccolo alle basilari norme di igiene e di pulizia.

#### Standard del San Bernardo

L'aspetto generale del San Bernardo è quello di un cane possente, muscoloso e vigoroso. La testa è grande ed imponente, superiormente un po' bombata e più larga con la pelle che forma delle piccole rughe. Il cranio è corto e cade velocemente sul muso, anch'esso corto. Il tartufo è nero, largo e forte, con narici ben aperte. Le orecchie sono mediamente grandi, attaccate nella parte alta della testa e portate cadenti. Gli occhi sono leggermente avanti, di medie dimensioni e di colore bruno scuro. Il collo del San Bernardo è grosso, possente e muscoloso. Il corpo è anch'esso robusto con spalle oblique, larghe e muscolose e dorso largo e dritto fino ai reni. Gli arti anteriori sono possenti, così come i posteriori che hanno i garretti leggermente piegati. La coda è attaccata bassa ma con radice larga e forte, portata bassa in riposo. Il pelo è fitto con chiazze bianche sul rosso e giallo-bruno. Il San Bernardo è alto minimo 70 cm al garrese nel maschio e minimo 65 cm nella femmina. Il peso di un esemplare adulto oscilla invece dai 60 ai 90 kg.

#### San Bernardo a pelo lungo

Questa varietà è identica a quella a pelo corto tranne nel pelo che non è doppio ma mezzolungo o ondulato.

## Alimentazione del San Bernardo

Un esemplare adulto di San Bernardo ha bisogno di una razione alimentare giornaliera di 900-1200 g al giorno di alimento. Questa razza cresce spaventosamente negli anni, passando dai 500 g di peso alla nascita fino ai 70-90 kg di peso da adulto, con una crescita nei primi mesi di 1-2 kg alla settimana. Di conseguenza l'alimentazione dovrà essere completa, di qualità ed equilibrata. Da cucciolo dovrà assumere principalmente carne per procurarsi le proteine che andranno a costituire il muscolo. La carne dovrà essere preferibilmente rossa e magra e servita in cubetti o pezzetti crudi. In alternativa anche il pesce (cotto) e le uova possono fornire le proteine necessarie. Il latte ed i suoi derivati, ricchi di calcio e proteine, vanno somministrati preferibilmente tramite formaggi magri.

## Malattie del San Bernardo

Innanzitutto dobbiamo parlare di due malattie strettamente connesse con l'alimentazione: il rachitismo e l'osteoporosi giovanile. Il rachitismo è dovuto ad una carenza di vitamina D che causa un cattivo assorbimento di calcio e fosforo, e quindi le ossa si calcificano male e crescono storte. Un buon rimedio può essere somministrare un po' di vitamina D tutti i giorni. L'osteoporosi giovanile è invece dovuta ad una carenza di calcio, che porta l'osso a demineralizzarsi ed a diventare meno rigido. Di conseguenza l'osso



continua a crescere ma si deforma sotto il peso del corpo, provocando dei problemi di movimento al cane. I problemi iniziano dalle zampe per trasferirsi poi a tutta la colonna vertebrale. La causa di questa malattia è spesso l'assenza nell'alimentazione di minerali, calcio e fosforo, che vanno invece sempre somministrati nella dieta.

Il mantello non ha bisogno di cure eccessive e una spazzolata profonda una volta alla settimana è più che sufficiente. Nei periodi di muta bisogna fare attenzione che il cane non contragga la impetigine, un eczema fastidioso e doloroso per il cane, che provoca forte prurito. Gli occhi e le orecchie vanno puliti attentamente con prodotti appositi, disponibili in farmacia o dal veterinario, così come le palpebre che vanno fatte controllare periodicamente ad uno specialista. Le unghie vanno tagliate e curate senza mai farle crescere troppo. Il San Bernardo non deve essere lavato e dove è proprio necessario usate acqua tiepida e sapone di Marsiglia, ricordandovi di risciacquare attentamente il cane.

Le vaccinazioni che vanno eseguite nel San Bernardo sono quelle contro parvoviroso, cimurro, parainfluenza, rabbia e leptospirosi. Queste malattie sono molto pericolose per il cane e non esiste una cura se non la vaccinazione. Inoltre è consigliabile ogni anno fare un trattamento di sverminazione per eliminare dall'intestino del cane i vermi che talvolta si formano.